

FONDAZIONI SAN PAOLO, COMUNITARIA VCO E BUON LAVORO

## Un futuro ai “divanati” con la formazione

LUCABILARDO - P. 47

Progetto da 400 mila euro: coinvolte fondazioni e associazioni del territorio

# Dare un lavoro ai “divanati” Il Vco si mobilita per i giovani

LA STORIA/1

LUCABILARDO  
VERBANIA

**D**are un lavoro ai giovani «divanati» del Vco (ovvero quelli che non studiano e non cercano occupazione) e, allo stesso tempo, aiutare le imprese locali a trovare le figure professionali che mancano. E' questo l'ambizioso obiettivo di «Articolo+1», progetto che vede in campo una rete di Fondazioni ed enti che mettono sul tavolo 430 mila euro. La quota più corposa (230 mila euro) è della Compagnia di San Paolo, poi 100 mila della Fondazione Buon lavoro (che ha lanciato il progetto) e 100 mila della Comunitaria Vco (tramite la Fondazione De Agostini). Un'iniziativa simile è già stata sperimentata a Torino e Genova e ora, per la prima volta, è esportata in un territorio di piccole dimensioni. L'idea è partita nell'ambito della cabina di regia che, guidata dal prefetto Angelo Si-



Michele Alessi, Angelo Sidoti, Alberto Anfossi e Maurizio De Paoli

doti, era nata nel boom della crisi pandemica.

«Per una volta non si può dire che le cabine di regia non servono a nulla» ha detto con un sorriso il presidente della Fondazione Comunitaria Maurizio De Paoli. «Il problema dei “neet”, giovani che non studiano e non cercano lavoro, è aumentato con la pandemia - ha spiegato Alberto Anfossi, segretario generale della Fondazione Compagnia di San Paolo - quindi ci siamo attivati per realizzare iniziative nuove

nell'ambito delle politiche attive del lavoro. Il modello che lanciamo nel Vco ha già portato frutti altrove. Noi premiamo l'efficienza: il nostro contributo aumenterà in base ai risultati ottenuti».

E i risultati per «Articolo+1» si conteranno sul numero di contratti o tirocini che giovani riusciranno a ottenere in aziende locali. Il progetto è per una platea di (stimati) 200 giovani. In base alle loro competenze e attitudini saranno formati e indirizzati verso ciò che il mercato della-

voro chiede. Ma come stanno i giovani «divanati»? «Fare rete con il territorio è fondamentale - spiega Erika Perez, direttrice della società Exar che seguirà a livello pratico il progetto - Saranno i soggetti locali coinvolti a portarci da questi ragazzi». Partner di «Articolo+1» sono anche realtà produttive che conoscono le esigenze degli imprenditori. Una su tutte la Fondazione Buon lavoro di Michele Alessi. «Nei mesi clou della pandemia abbiamo realizzato molto per arginare le ricadute della crisi - ha detto Alessi -. Ma la sensazione è di non fare mai abbastanza. Le nostre parole d'ordine sono giovani, lavoro e buono: non basta trovare un'occupazione ai ragazzi, serve dare loro un'occasione per sentirsi realizzati». Nel Vco la disoccupazione giovanile tra i 15 e i 24 anni è al 16%. «Il metodo è simile a La Cura è di casa - ha concluso De Paoli -. Una grande sinergia del territorio per questa volta per i giovani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA